
Dopo il discarico

Sugli inesigibili concessionari privati in campo

La riscossione coattiva delle entrate erariali apre ai privati. In coerenza con la legge delega n. 111/2023, la bozza di decreto attuativo della riforma della riscossione prevede che, sino alla prescrizione del credito pubblico, con riferimento alle somme discaricate per inesigibilità, l'ente creditore possa alternativamente: a) gestire in proprio il recupero coattivo; b) affidare i crediti medesimi a privati prescelti con procedura ad evidenza pubblica; c) riaffidare per due anni le somme ad agenzia delle Entrate Riscossione (Ader), a condizioni economiche che saranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Agenzia, qualora emergano nuovi dati patrimoniali o reddituali, debitamente segnalati dall'ente creditore.

L'affidamento a privati costituisce una novità assoluta nel panorama delle entrate erariali che mutua l'esperienza formatasi nel comparto delle entrate comunali. In tale ambito, va ricordato, l'ente locale ha sempre il potere di deliberare l'attribuzione della riscossione, anche coattiva, delle entrate proprie, a privati iscritti in un apposito albo, tenuto presso il dipartimento delle Finanze, selezionati con procedura a evidenza pubblica.

L'articolato esaminato dal Consiglio dei ministri non contiene maggiori dettagli, limitandosi solo a precisare che l'affidamento debba avvenire in concessione. Questo significa che il privato agirà in nome proprio esercitando i poteri di carattere pubblicistico che competono all'ente pubblico affidante. Poiché il soggetto privato, tecnicamente, non subentra ad agenzia delle Entrate Riscossione, ma per l'appunto all'ente creditore, dovrà essere chiarito se egli potrà avvalersi delle prerogative stabilite nella disciplina del Dpr 602/1973 (quali, ad esempio, iscrizioni di fermi e ipoteche, pignoramento presso terzi, eccetera).

Nulla è inoltre precisato in ordine alla qualificazione che verrà richiesta al futuro affidatario che, in assenza di indicazioni legislative, dovrebbe essere rimessa alle valutazioni tecniche dell'ente creditore. Un punto di riferimento potrebbe, per l'appunto, essere rappresentato dalle società iscritte nel suddetto albo dei concessionari locali che tuttavia, nel silenzio dello schema di decreto, non esauriscono l'ambito dei soggetti potenzialmente interessati.

—Lu. Lo.